



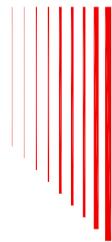
COMUNE DI ATRI

COMMITTENTE: ATRI AMBIENTE SRL

Affidamento in concessione della costruzione e gestione della nuova discarica per rifiuti non pericolosi e copertura finale del vecchio invaso in località S. Lucia di Atri



PROGETTAZIONE:



S.A.G.I. s.r.l.

Società per l'Ambiente, la Geologia e l'Ingegneria

Via Pasubio,20
63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. e Fax 0735.757580-757588

E-mail: sagisbt@tin.it
Indirizzo web: sagistudio.it

P.IVA 01276770441

IL DIRETTORE TECNICO:

Ing. Maurizio Ciarrocchi

VARIANTE NON SOSTANZIALE - VA -

TAVOLA:

SPA

SCALA: vario

DATA: Luglio 2020

ELABORATI GRAFICI

OPERE CIVILI

ELABORATO:

Studio preliminare ambientale

IL TECNICO:

Ing. Vincenzo Di Cretico

IL TITOLARE AIA:

CONSORZIO COMPENSORIALE PIOMBA-FINO

IL CONCESSIONARIO:

ATRI
Ambiente
Società a Responsabilità Limitata

Località Santa Lucia - 64032 ATRI (TE)
Codice fiscale e Partita Iva: 01873020679

AGG.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	PROGETTATO	VERIFICATO	ACQUISITO	APPROVATO
3							
2							
1							
0							S.A.G.I.

PERCORSO FILE:

PERCORSO FILE 1

Sommario

PREMESSA	3
1. STORIA DEL SITO DI DISCARICA	3
2. Studio preliminare	10
2.1 UBICAZIONE IMPIANTO	11
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	12
2.2.1 NORMATIVA VIGENTE	12
2.2.2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	13
a) PIANO REGIONALE PAESISTICO	13
b) PAI -PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO- (RISCHIO E PERICOLOSITÀ)	17
c) PSDA -PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI- - (RISCHIO E PERICOLOSITÀ)	18
d) PRG- PIANO REGOLATORE-	18
e) VINCOLO PAESAGGISTICO (D.Lgs. 42/2004)	18
f) VINCOLO IDROGEOLOGICO	19
g) AREE PROTETTE (PARCHI NAZIONALI, REGIONALI, SIC, ZPS)	20
h) PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	21
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE E GESTIONALE	23
2.3.1 DESCRIZIONE VARIAZIONE VOLUMETRICA	23
2.4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	26
2.4.1 IMPATTI E MITIGAZIONI AMBIENTALI	26
a) ARIA	27
Polveri e materiale leggero	27
Gas di scarico mezzi in esercizio.....	27
Emissioni da combustione	27
b) ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	27
Produzione di percolato	27
Trattamento delle acque meteoriche di dilavamento	28
Potenziali veicoli di contaminazione del suolo.....	28
c) SUOLO E SOTTOSUOLO	28
Produzione di rifiuti	28
Modificazione idrografica.....	29

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

d) RUMORE	29
e) ODORI.....	29
f) FLORA E FAUNA.....	29
g) PAESAGGIO.....	30
h) SALUTE PUBBLICA	30
2.5 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	31
3 CONCLUSIONI	35



PREMESSA

Il Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento di Rifiuti Urbani Piomba Fino con il presente Studio Preliminare Ambientale (SPA), parte integrante della procedura di Valutazione di Assoggettabilità a VIA, intende completare l'iter amministrativo della proposta progettuale di Variante Non Sostanziale (VNS) relativa ai lavori di realizzazione e gestione del secondo invaso della discarica di rifiuti speciali non pericolosi di origine urbana in località Santa Lucia in Comune di Atri (TE), già presentata al Servizio Gestione Rifiuti (DPC026) della Regione Abruzzo con nota del 11/04/2018 prot. n.239 ed acquisita dal suddetto Ente in data 24/04/2018 prot. n.0117925/18.

La proposta progettuale consiste essenzialmente nell'incrementare la quantità di rifiuti conferibili in discarica in misura inferiore al 15% rispetto a quanto autorizzato con l'AIA n.81/120 del 06/02/2009, pari a mc.92.375. In aggiunta il Consorzio Comprensoriale Piomba Fino intende riportare alcune modifiche secondarie relativamente al sistema di convogliamento del percolato ai silos di raccolta, alla traslazione planimetrica della pesa a ponte e del relativo ufficio, della piattaforma di lavaggio mezzi, dello spogliatoio, del deposito e della tettoia carburante, variazioni che verranno descritte nello specifico di seguito.

La presente procedura di Valutazione di Assoggettabilità a VIA (VA) si è resa necessaria in quanto l'intervento in oggetto è classificabile all'allegato IV *“Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano”* al punto 8 lett t) *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'[allegato III](#) – in cui risultano dunque incluse le discariche per rifiuti speciali non pericolosi (allegato III lett p)) - o all'[allegato IV](#) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'[allegato III](#))”*.

Si fa presente che nel sito di discarica vengono stoccati solo rifiuti di origine urbana o assimilabili, come riscontrato nelle autorizzazioni dei vari codici CER conferibili nell'invaso in oggetto.

Il presente studio (SPA) verrà redatto sulla base dei contenuti previsti all'Allegato IV-bis della parte seconda del D.Lgs 152/2006, considerando che nella predisposizione delle informazioni e dei dati verranno presi in considerazione i criteri dell'Allegato V alla parte seconda del suddetto D.Lgs. Al fine di poter avere un quadro generale verrà prima riassunto tutto l'iter amministrativo cui il sito di discarica è stato sottoposto nel tempo, analizzando poi nello specifico le fasi successive alla richiesta di VNS.

1. STORIA DEL SITO DI DISCARICA

Il Consorzio Comprensoriale Area Piomba Fino è stato istituito con **L.R. n. 74/1988** in applicazione del DPR n. 915/1982 ed il suo Statuto è stato adeguato ai sensi degli ex articoli 23 e 25 della legge 08.06.1990, n. 142, L.R. 29.06.1993, n. 26 e L.R. 25.10.1996, n. 102.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

I Comuni Soci sono: Atri, Silvi, Pineto, Arsita, Bisenti, Montefino, Castiglione Messer Raimondo e Castilenti.

Questi ultimi -negli anni ricompresi tra il 1998 ed il 2007- hanno conferito i propri rifiuti, provenienti dalla raccolta dei rifiuti urbani, nell'invaso n.1 discarica dismessa sin dal 2007.

Negli anni a seguire, e più precisamente agli inizi del 2012, il Consorzio Comprensoriale Area Piomba Fino appaltava i lavori di ampliamento della discarica comprensoriale per:

1. la realizzazione del secondo invaso di discarica classificato ai sensi del D.lgs. 36/2003 come Discarica per Rifiuti speciali non Pericolosi,
2. la contestuale copertura finale della vecchia discarica,
3. e la gestione dell'intero invaso.

Le operazioni di chiusura, messa in sicurezza e post gestione sono state effettuate a partire dall'anno 2014, ultimate nel gennaio 2015 e collaudate nel Luglio nello stesso anno.

Il secondo invaso della discarica di Atri, oggetto della presente richiesta di variante non sostanziale, è stato sottoposto ad una serie di procedure amministrative che si sono succedute nel tempo e fanno costante riferimento all'AIA 81/120 del 2009.

Si fa presente che quest'ultima ingloba al suo interno la Valutazione di Impatto Ambientale 22/07/2008 prot.18704/BN, che fa riferimento a sua volta al Giudizio n.1101 del 15/07/2008 del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (contenente la prescrizione di esclusione delle aree eventualmente percorse da incendi), e che rimanda a sua volta al giudizio n.1032 del 26/02/2008, di rinvio di parere, e al primo giudizio n.463 del 16/11/2004, di parere favorevole.

La proposta di variante non sostanziale viene redatta a partire da quanto già approvato con l'Autorizzazione Integrata Ambientale n.81/120 del 06/02/2009 ed i successivi aggiornamenti n.2/10 del 06/02/2010, n.1/11 del 29/03/2011, n.4/12 del 08/05/2012, n.3/13 del 01/03/2013, che a loro volta fanno costante riferimento alla progettazione definitiva redatta dall'ing. Taraschi per il Consorzio Comprensoriale Piomba Fino.

Successivamente con:

- ✓ il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento in concessione della costruzione e gestione della nuova discarica,
- ✓ la delibera del C.d.A. del Consorzio Piomba Fino, prot. 41 del 03/09/2012, in cui si assegna la concessione dei lavori all' A.T.I. Angelo De Cesaris s.r.l. – Ecoelpidiense S.R.L. - Edra Ambiente Soc. Coop a r.l.,

hanno inizio le fasi di progettazione esecutiva di inizio lavori per la realizzazione del nuovo invaso.

Vengono contestualmente richiesti e rilasciati due differenti Permessi di Costruire al Comune di Atri di cui uno riferito alla realizzazione dell'invaso di abbancamento rifiuti (PDC43 del 17/12/2013) ed uno riferito alla realizzazione del piazzale servizi (PDC 04 del 27/02/2014 che ingloba il N.O. Ambientale n.231 del n 06/02/2014).

Successivamente il Consorzio Piomba – Fino, a seguito della redazione del progetto esecutivo a cura del Concessionario Atri Ambiente s.r.l., fa richiesta al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo (prot.RA/105811 del 22/04/2013) di poter introdurre alcune modifiche della viabilità interna della discarica e della disposizione planimetrica dell'area servizi (che prevedeva anche lo spostamento del canile).

Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo - con comunicazione *prot. RA/255883 del 16/10/2013* - espresse parere favorevole alla variante non sostanziale presentata dal Consorzio Piomba Fino.

In seguito lo stesso Consorzio con nota Prot.n.476 del 27/05/2015 richiese al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo una ulteriore proposta di variante non sostanziale per una modifica dei punti di scarico delle acque meteoriche e per la contestuale sostituzione delle condotte interrato di confluenza delle acque al fosso Portella, rispetto a quanto previsto nel progetto definitivo redatto dall'Ing. Taraschi ed allegato all'Aia n.81/120 del 06/02/2009.

In seguito a tale comunicazione:

- la Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti, con nota prot.n. R.41163759 del 22/06/2015, acquisita dal Consorzio al prot.n. 550 del 22/06/2015, prese atto della comunicazione di variante non sostanziale e del rilievo plano-altimetrico dell'ARTA, rimandando l'armonizzazione delle autorizzazioni vigenti in sede di riesame dell'AIA n.81/120 del 06/02/2009 e s.m.i.;
- l'ARTA -Distretto Provinciale di Teramo, con nota prot.n. 4154 del 16/07/2015, acquisita dal Consorzio Comprensoriale per lo Smaltimento dei Rifiuti Urbani "Area Piomba Fino" al prot. n.641 del 16/07/2015, espresse parere favorevole alla richiesta di variante non sostanziale;
- la Provincia di Teramo - Settore B5 - Ambiente Gestione Rifiuti/OPR, con nota prot.n.170577 del 15/07/2015, acquisita dal Consorzio al prot. n.644 del 17/07/2015, espresse parere favorevole alla richiesta di variante non sostanziale.

In data 11/11/2014 il *Gruppo di cartografia e Rilievi Planoaltimetrici* dell'A.R.T.A. ha proceduto all'esecuzione del rilievo plano-altimetrico dello stato di fatto e del perimetro dell'invaso.

In data 03/09/2015 sono iniziati i primi abbancamenti di rifiuti come indicato nel relativo verbale di cantiere.

In data 11/04/2018 con prot. n.239 il Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti Piomba Fino presenta al Servizio Gestione Rifiuti Regionale la richiesta di Variante Non Sostanziale, acquisita agli atti con prot. n.0117925/185 del 24/04/2018, di incremento del quantitativo di rifiuti, in misura inferiore al 15% rispetto a quanto autorizzato con l'AIA n.81/120

del 06/02/2009, pari a mc.92.375, oltre a modifiche relative a diversa localizzazione di attrezzature e strutture di servizio.

Allo stato attuale le operazioni di abbancamento dei rifiuti all'interno della discarica sono sospese in quanto la società Concessionaria Atri Ambiente s.r.l. è in attesa dell'approvazione della presente richiesta di variante non sostanziale.

Tale variazione - in aumento - non rientra nell'ambito dell'art.45 comma 10, lett. c) della Legge Regionale 45/2007, così modificato dall'art.18 comma 2 della LR 36/2013 che si riporta di seguito:

“Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata. La Giunta regionale emana apposite direttive tecniche in materia, in particolare si applicano nel caso di: [...]

c) variazioni in aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, recuperare o smaltire, della stessa tipologia autorizzata, eccedenti il 15%”.

Inoltre la Ditta Concessionaria, ha riportato alcune modifiche secondarie relativamente a quanto di seguito riportato:

- la rete di raccolta del percolato prevede l'introduzione di n.2 pozzi di raccolta del percolato in corrispondenza delle n.2 vasche di abbancamento. Il percolato raccolto dal sistema di tubazioni presenti nello strato di drenaggio verrà quindi convogliato attraverso tubazioni in PEAD fessurate, all'interno di due pozzi di raccolta dotati di idoneo impianto di sollevamento per acque luride, con utilizzo di pompe antideflagranti. I pozzi sono composti da una doppia parete in calcestruzzo autoportante riportante all'interno una sezione armata in c.a. in opera dello spessore di circa cm.15. Il sistema di mandata del percolato dai pozzi di raccolta al sistema di stoccaggio è realizzato con la messa in opera di tubazioni in polietilene di diametro esterno pari a DN80 e pressione nominale PN 16 atm. Il sistema di sollevamento del percolato -dai pozzi sopra descritti al sistema di stoccaggio- sarà realizzato con la messa in opera di n.2 pompe antideflagranti sommergibili posizionate nei due pozzi di raccolta. Si prevede pertanto l'eliminazione della vasca intermedia di rilancio del percolato in quanto l'accumulo viene realizzato all'interno dei pozzi;
- la piattaforma della pesa a ponte ed il relativo ufficio sono stati collocati in prossimità del cancello di ingresso (poco più a nord di quanto previsto nella precedente planimetria approvata con la richiesta di variante non sostanziale), in modo da facilitare il transito dei mezzi;
- la piattaforma di lavaggio dei mezzi a servizio della discarica è stata realizzata in prossimità dell'impianto di valorizzazione del biogas - al fine di non interferire con la funzionalità di tutti gli altri servizi del piazzale - e non nella posizione prevista nella precedente Variante non sostanziale.
- l'area di riallocazione servizi è stata suddivisa in n.3 zone distinte: 1) *spogliatoio*, 2) *deposito*, 3) *tettoia carburante* - tutte in prossimità della cabina Enel e dell'impianto di valorizzazione energetica del biogas.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Inoltre non è stato più realizzato il fabbricato Officina e rimessa mezzi ed è stato sostituito da una copertura in acciaio - avente altezza 9 metri – ed idonea alla rimessa dei mezzi.

Si tratta pertanto di una “*mera diversa localizzazione di attrezzature e strutture di servizio [...]*” e non ricorrono dunque i presupposti di *variante sostanziale* come indicato al punto 2.1 dell'Allegato 1 della D.G.R. 1192/2008 “*Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti*”.

Si tratta dunque globalmente di interventi non classificabili come varianti in quanto non compresi nella lettera d) del comma 2 dell'art 18 della LR 36/2013 che si riporta di seguito:

“d) modifiche alle discariche per qualsiasi tipologia di rifiuti, quando la variazione riguarda, oltre che eventuali modifiche riconducibili alle lettere a) e b), l'ingombro piano - altimetrico per variazioni volumetriche eccedenti il 15% in più.”.

Alla iniziale richiesta di Variante non Sostanziale sono seguite una serie di trasmissioni tra gli Enti che si elencano di seguito:

- ✓ con comunicazione prot 0180570/18 del 25/06/2018 il Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC026 Servizio Gestione Rifiuti – convoca una conferenza di servizi in data 24/07/2018;
- ✓ con comunicazione del 27/07/2018 il Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC026 Servizio Gestione Rifiuti -invia il verbale della suddetta Conferenza di servizi, in cui l'Ente richiede di:
 - a) monitorare il sito;
 - b) realizzare un nuovo inclinometro
 - c) verificare la stabilità dei vecchi invasi;
 - d) individuare soluzioni tecniche per le situazioni di malfunzionamenti della torcia biogas.

Alla suddetta comunicazione sono inoltre allegati un parere del Comune di Atri ed una richiesta di integrazioni della AUSL di Teramo. Nello specifico il Comune richiede un aggiornamento del PDC 04 del 27/02/2014, riferito all'area servizi e comprensivo del nulla osta ambientale del 06/02/2014 in quanto le strutture realizzate risultano non conformi a quanto autorizzato, mentre la AUSL chiede chiarimenti in merito alla tipologia di rifiuti conferiti, alla descrizione delle varianti non sostanziali, e in merito alle planimetrie di raffronto.

Inoltre in questa sede l'ARTA richiede una verifica di stabilità del sito e l'installazione di un piezometro da realizzare a valle delle gabbionata di contenimento dell'invaso n.2;

- ✓ con prot. n.0081479/18 del 27/08/2018 la AUSL (Dipartimento Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di lavoro) esprime parere favorevole, in merito all'igiene e sicurezza sul lavoro, alla Variante non sostanziale;
- ✓ con prot. n.0085425/18 del 07/09/2018 la AUSL (Servizio igiene e sanità pubblica) esprime parere negativo;

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

- ✓ con nota del 10/09/2018 il Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti area Piomba Fino comunica l'installazione del nuovo tubo inclinometrico a riscontro di quanto richiesto nella Cds;
- ✓ con nota del 16/11/2018 prot 591 il Consorzio trasmette le integrazioni richieste in sede di Cds;
- ✓ in data 19/07/2019 con prot 213766/19 il Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC026 Servizio Gestione Rifiuti convoca una nuova Cds per il 06/08/2019;
- ✓ la Regione Abruzzo - Dipartimento governo del territorio e politiche ambientali servizio Valutazioni Ambientali- comunica che le precedenti varianti non sostanziali sono state sottoposte a VIA. L'ente ribadisce che sono soggetti a VIA "le modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere ripercussioni negative sull'ambiente." Sono invece soggette a VP le modifiche estensioni ed adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV, per cui il proponente ha facoltà di presentare una VP".
- ✓ in data 02/08/2019 il Consorzio Piomba Fino provvede a trasmettere la richiesta di Permesso di Costruire in Sanatoria al Comune di Atri (prot. n.14920), nonché la richiesta di Autorizzazione Paesaggistica in Sanatoria (prot. n.14918), a seguito dei lievi spostamenti vengono consegnate le richieste di PDC in sanatoria (prot n.14920 Comune) ed autorizzazione paesaggistica in sanatoria (prot n.14918), a seguito dei lievi spostamenti dei manufatti dell'Area Servizi;
- ✓ il Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC026 Servizio Gestione Rifiuti comunica il rinvio della Cds al 05/09/2019;
- ✓ nel verbale della Cds si evidenzia che il Consorzio non ritiene necessario l'avvio della procedura VP in quanto gli impatti ascrivibili alla VNS si ritengono irrilevanti rispetto a quanto analizzato nell'originaria AIA 81/120; l'ARTA ribadisce la sua volontà di sospensione del giudizio in attesa dell'attivazione delle procedure ambientali di VP o VA, e ribadisce la necessità di ricevere la documentazione relativa ala DGR 4 del 12/01/2016, che viene sanata con comunicazione del 05/11/2019 prot. n.546.

Si allega dunque una tabella riassuntiva della corrispondenza tra i vari Enti al fine di avere un quadro globale dello stato dell'iter procedurale.



Realizzazione e gestione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Santa Lucia di Atri (TE) - Variante non sostanziale all'AIA n.81/120 del 06/02/2009 –
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

DATA COMUNICAZIONE	ENTE SCRIVENTE / ENTE RICEVENTE	CONTENUTO COMUNICAZIONE	ADEMPIMENTI
11/04/2018	Consorzio Piomba Fino / Servizio Gestione Rifiuti	Richiesta Variante non sostanziale per il Invaso	
25/06/2018	Regione Abruzzo DPC026 (Servizio Gestione rifiuti) / tutti gli Enti	Comunicazione di avvio del procedimento e convocazione della Conferenza dei Servizi, simultanea e in modalità sincrona, per il 24/07/2018 (ai sensi 14-ter 241/90)	
27/07/2018	Regione Abruzzo DPC026 (Servizio Gestione rifiuti) / tutti gli Enti	Trasmissione verbale Conferenza dei Servizi con due allegati: 1)17/07/2018 Comune di Atri Sono stato rilasciati due PDC a) PDC43 del 17/12/2013- realizzazione vasca- b) PDC 04 del 27/02/2014 -area servizi- previo nulla osta ambientale del 06/02/2014 per cui essendo le strutture non conformi si richiede adeguamento 2)23/07/2018 Asl Teramo-Prevenzione igiene e sanità pubblica- Non esprime parere ma chiede chiarimenti in merito a : 1)tipologia di rifiuti 2) chiarimenti su sollevamento del percolato 3) descrizione delle varianti non sostanziali 4)planimetrie di raffronto	Consegna PDC in sanatoria 02/08/2019 (prot. n.14920 Comune) ed autorizzazione paesaggistica in sanatoria 02/08/2019 (prot. n.14918)
		Viene richiesto di: 1)monitorare il sito 2) realizzare un nuovo inclinometro 3)verifica di stabilità dei vecchi invasi 4)individuare soluzioni tecniche per le situazioni di malfunzionamenti della Torcia biogas	"Integrazione documenti" portale AIA (Novembre 2018) 1) sono state comunicate letture inclinometriche 2) "Integrazione documenti" portale AIA (Novembre 2018) 3)"Integrazione documenti" portale AIA (Novembre 2018) 4)Comunicazione di fermo torcia 03/07/2018, riattivazione 14/08/2018
27/08/2018	Asl Teramo (Prevenzione ambienti di lavoro) /tutti gli Enti	Parere positivo	
07/09/2018	Asl Teramo (Prevenzione igiene e sanità pubblica) / tutti gli Enti	Perere contrario	
10/09/2018	Consorzio Piomba Fino / Servizio Gestione Rifiuti	Comunicazione di installazione di nuovo tubo inclinometrico	
16/11/2018	Consorzio Piomba Fino / Servizio Gestione Rifiuti	Comunicazione richieste integrazioni	
15/12/2018	Arta Abruzzo / tutti gli Enti	L'ente scrivente ribadisce la necessità di una valutazione del rischio geomorfologico/geotecnico/ambientale della discarica	
20/02/2019	Comunicazione contenuta nella lettera di convocazione della CS del 06/08/2019 /tutti gli Enti	Si chiede collaborazione al Servizio difesa idraulica, idrogeologica, della costa per la valutazione del rischio geomorfologico e geotecnico	
21/03/2019	Regione Abruzzo (Servizio difesa idraulica, Idrogeologica e della costa) / Servizio Gestione Rifiuti	Data la presenza di aree PAI si raccomanda la verifica di compatibilità idrogeologica	
22/05/2019	Consorzio Piomba Fino / tutti gli Enti	A partire dal 20/06/2019 il CPF darà seguito agli ulteriori abbancamenti del 15% del quantitativo autorizzato AIA 81/2009	
06/06/2019	Regione Abruzzo (DPC026 Servizio gestione rifiuti) / Regione Abruzzo - Servizio difesa idraulica, idrogeologica e della costa	La discarica già autorizzata non ricade in ambito PAI, ed è stata sottoposta a pareri VIA. Si richiede comunque parere di verifica di stabilità già consegnata e la prosecuzione del monitoraggio degli inclinometri	"Integrazione documenti" portale AIA (Novembre 2018)
06/06/2019	Regione Abruzzo (DPC026 Servizio gestione rifiuti) / tutti gli Enti	L'ente scrivente diffida il CPF ad abbancare gli ulteriori rifiuti nel rispetto del 15% del quantitativo autorizzato con AIA 81/2009	
25/06/2019	Regione Abruzzo (Funzioni delegate dell'Autorità Distretto Appennino Centrale) / Regione Abruzzo - DPC026 Servizio gestione rifiuti-	La discarica è esterna ai limiti PAI dunque non è di competenza dell'Ente Scrivente.	
19/07/2019	Regione Abruzzo (DPC026 Servizio gestione rifiuti) / tutti gli Enti	Convocazione conferenza dei servizi per il giorno 06/08/2019	
23/07/2019	Provincia Teramo (tutela a valorizzazione ambiente) / Consorzio Piomba Fino	L'ente scrivente comunica che non sarà presente alla Conferenza del 06/08/2019	
23/07/2019	Regione Abruzzo (Dipartimento governo del territorio e politiche ambientali servizio valutazioni ambientali) / tutti gli Enti	L'Ente scrivente comunica che le precedenti varianti non sostanziali sono state sottoposte a VIA. L'ente ribadisce che sono soggetti a VIA "le modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati , realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere ripercussioni negative sull'ambiente." Sono invece soggette a VP le modifiche estensioni ed adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV, per cui il proponente ha facoltà di presentare una VP".	
25/07/2019	Arta Abruzzo / tutti gli Enti	Il parere dell'ente scrivente è sospeso in attesa dell'attivazione della procedura ambientale richiesta sopra	
29/07/2019	Consorzio Piomba Fino / Regione Abruzzo (DPC026 Servizio gestione rifiuti)	Lo studio legale Passeri Mencucci diffida al rinvio della Conferenza dei servizi; al contempo evidenzia che la VP proposta deve essere un atto volontario ed il Servizio Valutazioni Ambientali che lo propone è incompetente in materia di adozione di pareri VIA che spetta invece al Comitato di Coordinamento Regionale.	
02/08/2019	Consorzio Piomba Fino / Comune di Atri	Presentazione PDC (prot 14920) ed autorizzazione paesaggistica in sanatoria (prot14918)	
02/08/2019	Regione Abruzzo (DPC026 Servizio gestione rifiuti) / tutti gli Enti	Rinvia la conferenza dei servizi al 05/09/2019 ore 10,00	
	Verbale conferenza dei servizi	Richiesta ARTA della modulistica della DGR n.4 del 12/01/2016 con contestuale richiesta di attivazione di procedura ambientale per rilascio del parere	
05/11/2019	Consorzio Piomba Fino / Arta Abruzzo	Modulistica DGR 4 12/01/2016	

ENTE RICHIEDENTE



**Consorzio Comprensoriale per lo
 Smaltimento dei Rifiuti Urbani**
 "Area Piomba Fino"

PROGETTISTA

S.A.G.I. s.r.l.
 Società per l'Ambiente,
 la Geologia e l'Ingegneria

2. Studio preliminare

Conformemente alla legislazione vigente, il presente Studio è così articolato:

- **Quadro di riferimento programmatico;**
- **Quadro di riferimento progettuale e gestionale;**
- **Quadro di riferimento ambientale;**
- **Analisi e valutazione dei potenziali impatti.**

Il **Quadro di riferimento programmatico** esamina le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

Il **Quadro di riferimento progettuale e gestionale** descrive le soluzioni tecniche e gestionali adottate nell'ambito del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

Il **Quadro di riferimento ambientale**, definito l'ambito territoriale e le componenti ambientali interessate dal progetto, valuta entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

L' **Analisi e valutazione dei potenziali impatti** definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, considerando anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

Di seguito si riporta un paragrafo introduttivo che permette di localizzare cartograficamente il sito in oggetto.

2.1 UBICAZIONE IMPIANTO

Il bacino di abbancamento rifiuti, di cui si richiede un incremento volumetrico rispetto a quanto autorizzato con AIA 81/120 (II invaso), è sito in Località Santa Lucia nel Comune di Atri (TE) in prossimità del primo invaso della discarica colmata (I invaso).

L'area del secondo invaso, il cui ingresso è garantito dalla SP 31 e da una strada comunale, è identificata cartograficamente nello stralcio IGM e nella foto aerea che seguono.

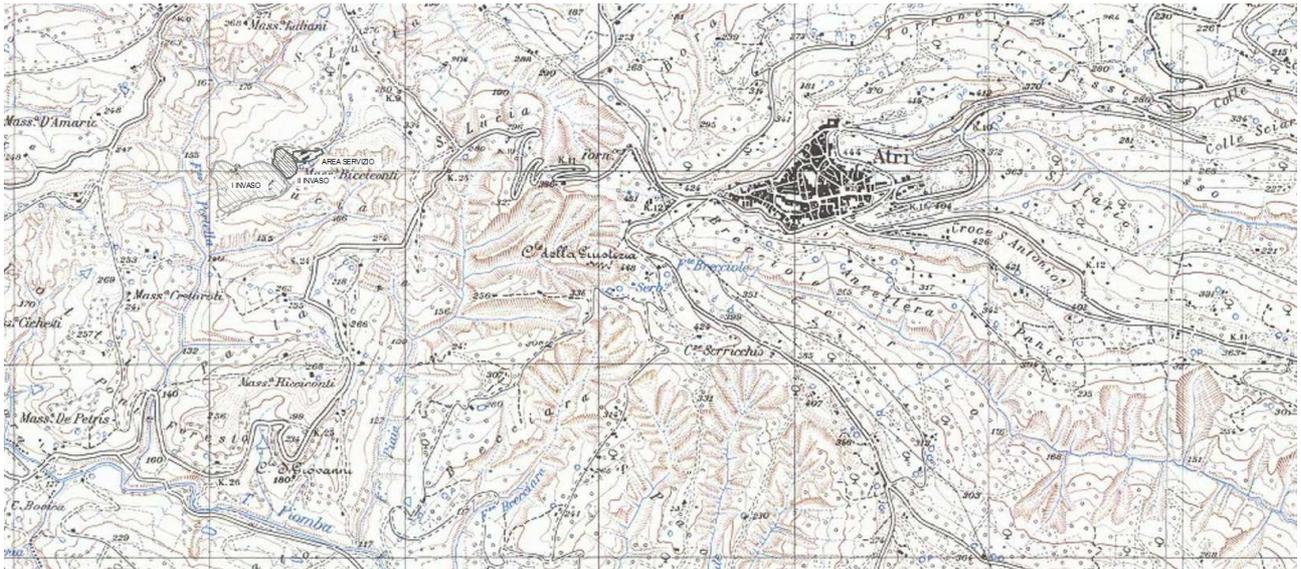


Figura 1 Stralcio IGM



Figura 2 Stralcio foto aerea

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2.1 **NORMATIVA VIGENTE**

Direttive comunitarie sui rifiuti:

- Direttiva 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008

Direttive comunitarie sull'impatto ambientale:

- Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011
- Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio entrata in vigore il 16 maggio 2014

in via di recepimento da parte degli Stati membri

Normativa nazionale in materia ambientale e gestione dei rifiuti:

- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.
- D. Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e s.m.i.
- D. Lgs. 29 giugno 2010, n°128 e s.m.i.
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205
- D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 104
- D.M. 05/02/1998 e s.m.i.
- D.M. 28/03/2018, n. 69
- Circolare n. 5205 del 05/07/2005

Normativa regionale:

- D.G.R. 119/2002 e s.m.i. della Regione Abruzzo
- D.C.R. n. 110/8 del 02/07/2018 (pubblicato su BURA n.99 del 05/10/2018)

2.2.2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Gli strumenti di pianificazione territoriale che verranno presi in considerazione sono:

- Piano Regionale Paesistico;
- PAI;
- PSDA;
- PRG;
- Vincolo paesaggistico;
- Vincolo idrogeologico;
- Aree protette;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti.

a) PIANO REGIONALE PAESISTICO

L'analisi cartografica del sito ha portato all'identificazione del PRG di Atri che, adottato con Del. C.C. n°47 del 24.08.2012 e successivamente aggiornato con osservazioni Del.C.C. n°8 del 23.03.2013, recepisce gran parte della cartografia sovraordinata tra cui il Piano Regionale Paesaggistico Regionale.

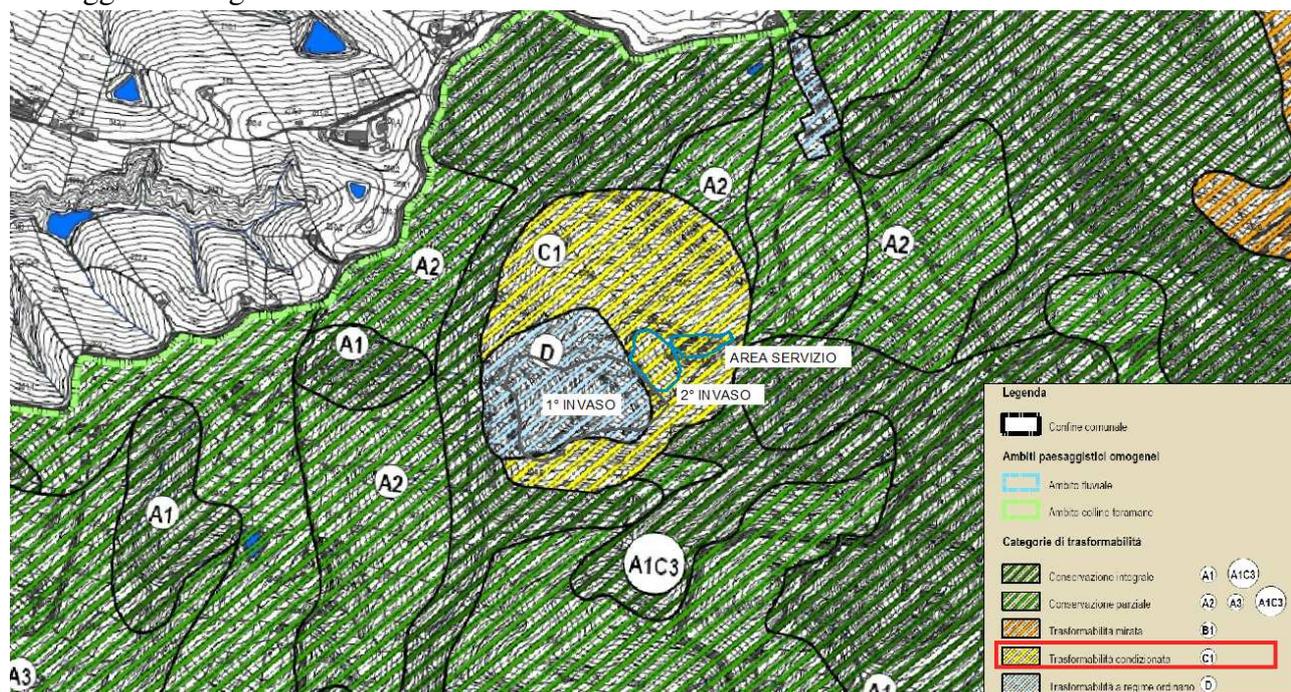


Figura 3 Stralcio tav B7B del PRG di Atri- Piano regionale paesaggistico-

Tale Piano assegna agli ambiti montani, costieri e fluviali individuati precise categorie di tutela e valorizzazione in base alle peculiarità di ogni ambito, riformulando le definizioni della conservazione, integrale o parziale, della trasformabilità mirata, della trasformabilità a regime ordinario. Nel Piano viene sottolineata la stretta connessione tra categoria di tutela e zona di tutela:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

la “categoria di tutela” esprime una finalità, mentre la “zona di tutela” fa riferimento a specifiche caratteristiche di beni sui quali la finalità va esercitata. Il Piano, inoltre, indica per ciascuna delle predette zone gli usi compatibili con l’obiettivo di conservazione, di trasformabilità o di valorizzazione ambientale prefissato. Per quanto riguarda le classi d’uso e le tipologie di intervento compatibili nell’ambito delle “categorie di tutela e valorizzazione” si fa riferimento a:

- uso agricolo,
- uso forestale,
- uso pascolivo,
- uso turistico,
- uso insediativo,
- uso tecnologico,
- uso estrattivo.

Questo approccio garantisce, per ciascuna delle predette zone, le condizioni minime di compatibilità dei luoghi in rapporto al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi e con riferimento agli indirizzi dettati dallo stesso P.R.P. per la pianificazione a scala inferiore. Sulla base di quanto indicato all’art. 4, Titolo I del P.R.P. si riportano nel seguito le categorie di tutela individuate con le relative caratteristiche.

CONSERVAZIONE INTEGRALE	Complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell’insediamento umano, delle risorse del territorio e dell’ambiente, nonché alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell’area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali; alla ricostruzione ed al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti.
CONSERVAZIONE PARZIALE	Complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra che si applicano però a parti o a elementi dell’area con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscono comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.
TRASFORMABILITÀ MIRATA	Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione (legata ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dall’ambiente) applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione percettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all’inserimento dell’oggetto della trasformazione (sia urbanistica che edilizia) al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l’idoneità e l’ammissibilità.
TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA	Complesso di prescrizioni relative a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.
REGIME ORDINARIO	Norme di rinvio alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici ordinari (P.T., P.R.G., P.R.E.)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

L'area d'intervento ricade dunque in un'area classificata C1 a trasformabilità condizionata, come si evince dallo stralcio della cartografia Regionale che segue.

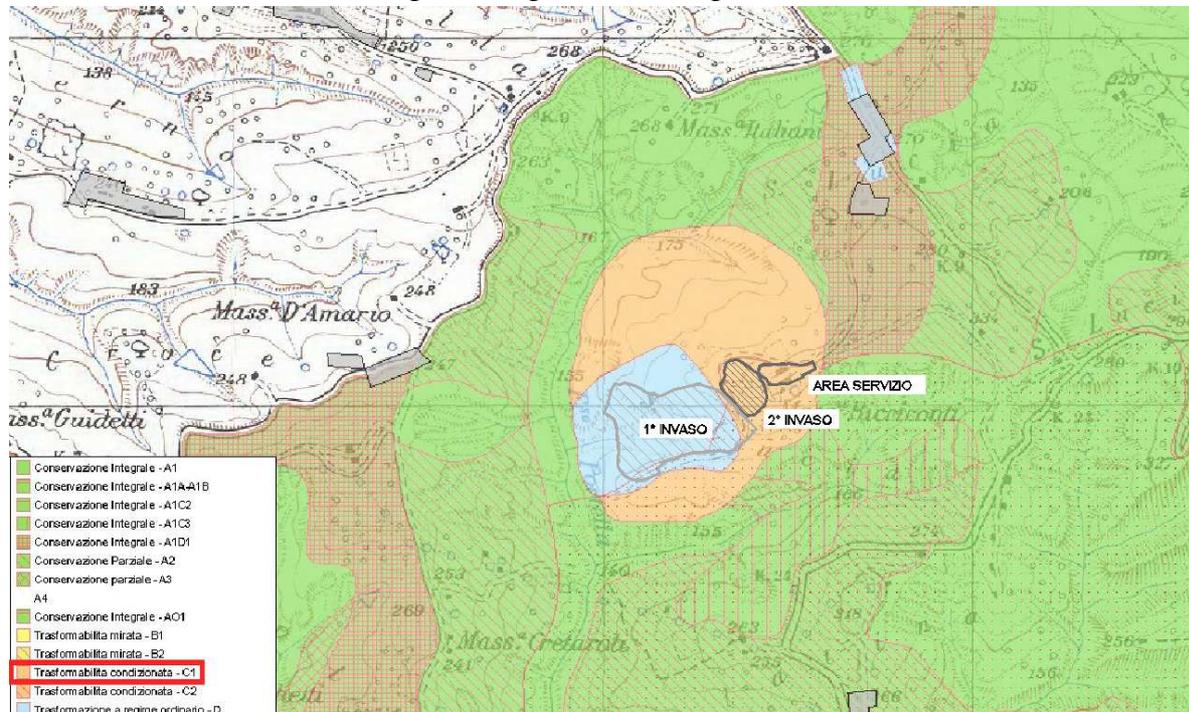


Figura 4: Stralcio Piano Regionale Paesistico Regione Abruzzo

L'art 43, riferito alla zona C, definisce le disposizione per gli usi compatibili ed afferma che *”Possono eseguirsi, purché compatibili con le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, trasformazioni relative agli usi:*

- 1) uso agricolo;
- 2) uso silvo-forestale;
- 3) uso pascolivo;
- 4) uso turistico;
- 5) uso insediativo;
- 6) uso tecnologico;
- 7) uso estrattivo.”

Inoltre, come evidenziato dall'art. 57 *“Nella Costa Teramana, la Zona C coinvolge aree di particolare valore agricolo, caratterizzate da valori medi degli altri singoli tematismi.[...] La trasformazione condizionata pone specifiche condizioni alle modalità di progettazione, attuazione e gestione di specifici usi, individuati come compatibili con i valori espressi dai singoli tematismi.”*

In rapporto all'articolazione dei valori, ed alle conseguenti modalità d'uso, la Zona C del P.R.P. viene disaggregata nella Zona C1 e nella Zona C2, corrispondenti alle seguenti subzone individuate nella cartografia di Piano.

Art. 58 - Costa Teramana Subzona C1) aree di particolare valore agricolo [...].

Art 59 Nella Zona di trasformazione condizionata C1 costituita dalle unità individuate nel precedente articolo e relativa all'ambito paesistico costiero comprendente Costa Teramana, Pescara e Teatina, con riferimento agli usi di cui all'art. 5 del Titolo I, si applicano le seguenti disposizioni sono compatibili tutte le classi individuate per:

uso agricolo punto 1

uso forestale punto 2

uso pascolavo punto 3

uso turistico punto 4

uso residenziale punto 5

uso tecnologico punto 6

uso estrattivo. punto 7

in particolare sono ammessi gli usi 4.3; 5 (5.1, 5.2, 5.3); 6 (6.1-DISCARICHE CONTROLLATE, 6.2, 6.3) e 7 qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale.”

Da quanto sopra si evince dunque che la progettazione del sito non è in contrasto con la pianificazione del PRP.

b) PAI -PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO- (RISCHIO E PERICOLOSITÀ)

Rispetto al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni gravitativi e Processi Erosivi" (PAI), la realizzazione del secondo invaso di discarica si colloca in area esente da vincolo di rischio e pericolosità frana ed erosione.

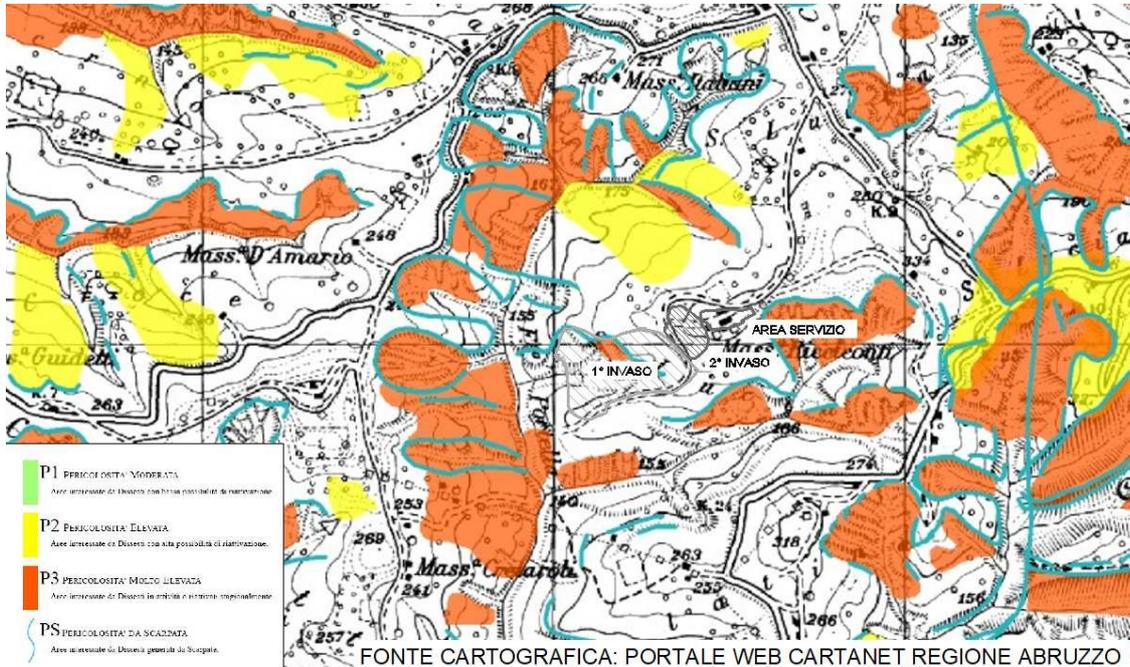


Figura 5: Stralcio cartografia PAI- pericolosità

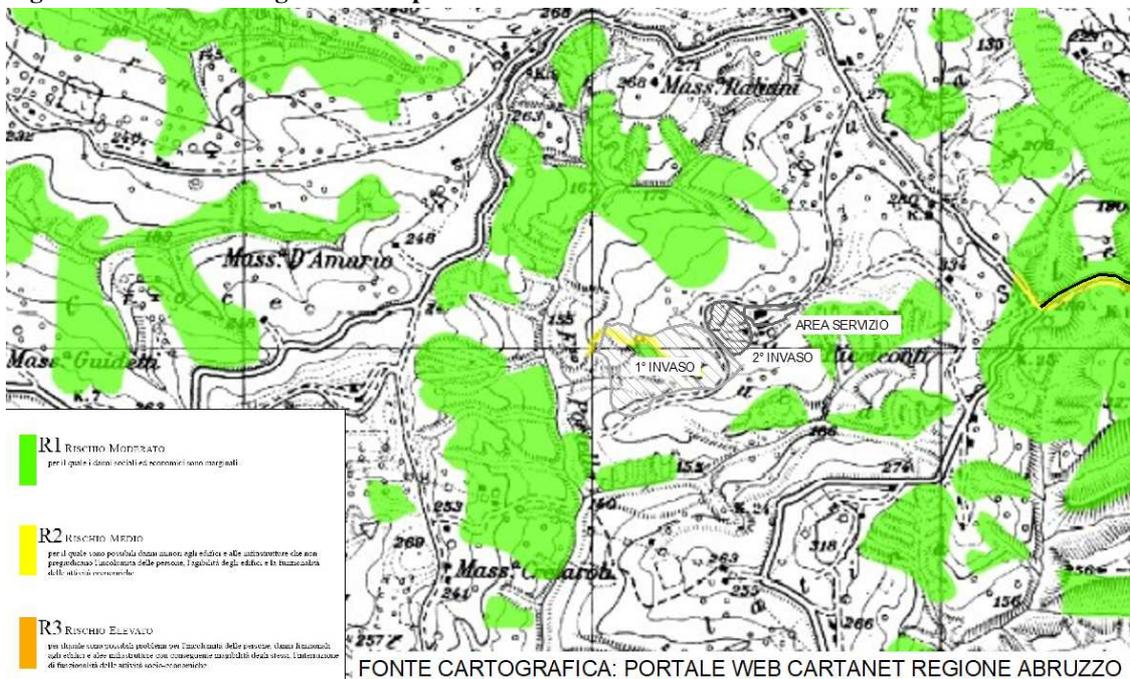


Figura 6 Stralcio cartografia PAI – rischio

ENTE RICHIEDENTE



Consorzio Comprensoriale per lo
 Smaltimento dei Rifiuti Urbani
 "Area Piomba Fino"

PROGETTISTA



S.A.G.I. s.r.l.
 Società per l'Ambiente,
 la Geologia e l'Ingegneria

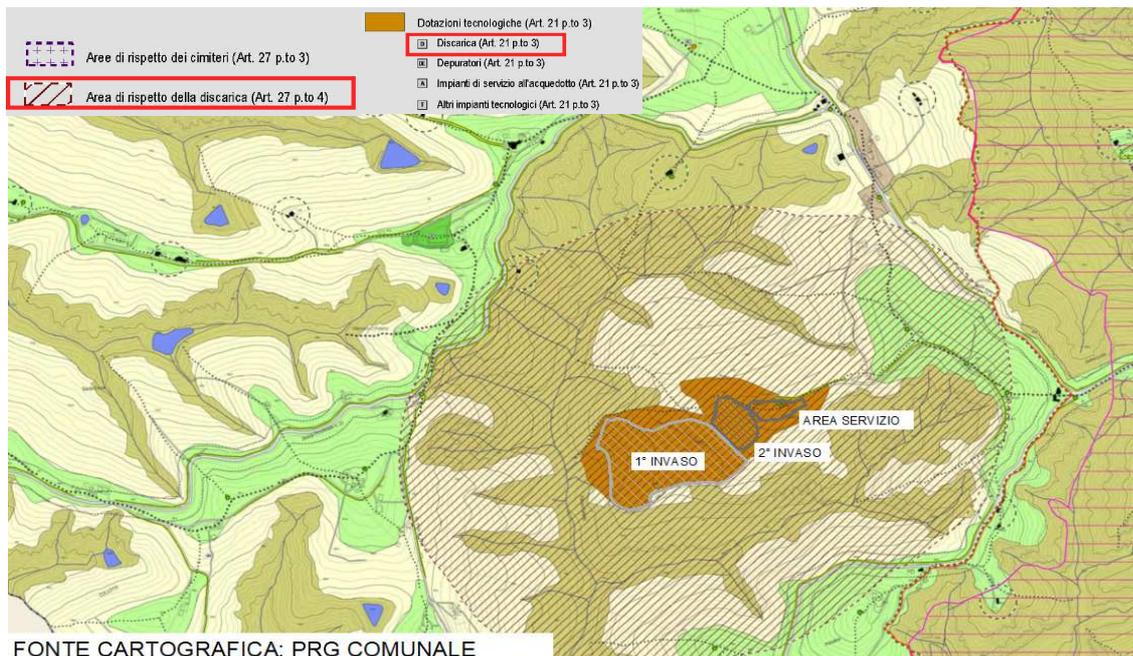
c) PSDA -PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI- - (RISCHIO E PERICOLOSITÀ)

L'area oggetto di intervento è esente da vincoli normati dal PSDA.

d) PRG- PIANO REGOLATORE-

Dall'analisi dello stralcio cartografico si evince che il secondo invaso di cui si richiede una Variante Non Sostanziale ricade in un'area classificata come:

- area di rispetto della discarica (art. 27.4)
- area a dotazione tecnologica (art.21 p.to3).



FONTE CARTOGRAFICA: PRG COMUNALE

Figura 7: Stralcio PRG- Tav d.1.c – Progetto PRG

e) VINCOLO PAESAGGISTICO (D.Lgs. 42/2004)

Vincolo [130158]	ZONE NEL COMUNE DI ATRI E PINETO DI NOTEVOLE VALORE AMBIENTALE E PAESISTICO
Publicazione	GU n° 179 del 1985-07-31
Decreto	emissione: 1985-06-21
Legge istitutiva	DM21/9/84
Stato del vincolo	Vincolo operante
Uso	Immodificabilità
Lettera M	NO



Lo stralcio cartografico del SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico), che contiene al suo interno le perimetrazioni georiferite e le informazioni identificativo-descrittive dei vincoli paesaggistici originariamente emanati ai sensi della legge n. 77/1922 e della legge n. 1497/1939 o derivanti dalla legge n. 431/1985 ("Aree tutelate per legge"), e normativamente riconducibili alle successive disposizioni del Testo unico in materia di beni culturali e ambientali (D.Lgs. n. 490/99) prima, e del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii (Codice dei beni culturali e del paesaggio, di seguito "Codice") poi, evidenzia che parte del sito del secondo invaso di discarica è sottoposta al vincolo "zone del comune di Atri e Pineto di notevole valore ambientale e paesistico).

Si fa presente che l'area servizi è stata regolarmente autorizzata con permesso di costruire n.4/2014 rilasciato dal Comune di Atri che fa riferimento al Nulla Osta ambientale n.231 del 06/02/2014 (e dunque del parere della Soprintendenza Beni Architettonici e per il paesaggio n.496 del 16/01/2014), cui è seguita una richiesta di sanatoria per lievi spostamenti dei manufatti dell'area servizi.

f) VINCOLO IDROGEOLOGICO

La Regione Abruzzo ha normato e caratterizzato la struttura del territorio, in materia di vincolo idrogeologico, con L.R. n°3/2014 art.30. L'area oggetto d'intervento risulta sottoposta a vincolo idrogeologico, istituito ai sensi del Regio Decreto n° 3267 del 30.12.1923, successivamente integrato dal Decreto Legge 11.06.1998 n° 180 (convertito con Legge 03.08.1998) e, più recentemente, normato dalla Regione Abruzzo con L.R. n° 3/2014 art. 30. Di seguito stralcio cartografico di riferimento.

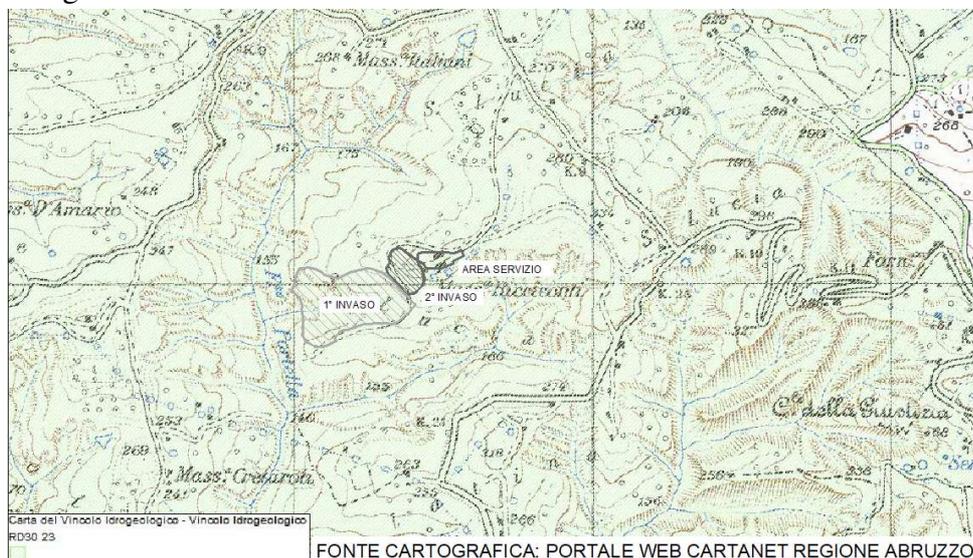


Figura 3: Stralcio carta del vincolo idrogeologico della Regione Abruzzo

Si fa presente che con nota prot 03506 del 26/11/2008, acquisita al prot.n. 29772/DN3 del 09/12/2008, l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste ha trasmesso parere di competenza

comunicando il proprio Nulla Osta per la realizzazione della vasca, come specificato nell'AIA 81/120.

g) AREE PROTETTE (PARCHI NAZIONALI, REGIONALI, SIC, ZPS)

Il territorio del Comune di Atri è caratterizzato dalla presenza di un Sito di Interesse Comunitario (SIC) denominato Calanchi di Atri ed identificato dal codice IT7120083 la cui scheda si riporta di seguito.

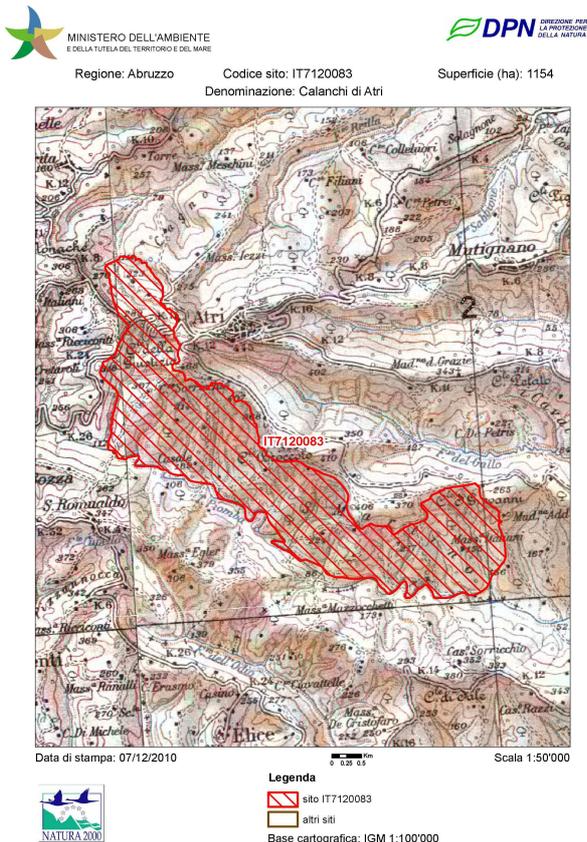


Figura 9: Scheda SIC

Come si evince dallo stralcio cartografico che segue, la distanza tra la vasca di abbancamento - di cui si richiede un incremento di volumetria - e la perimetrazione del SIC è pari a circa 700m.

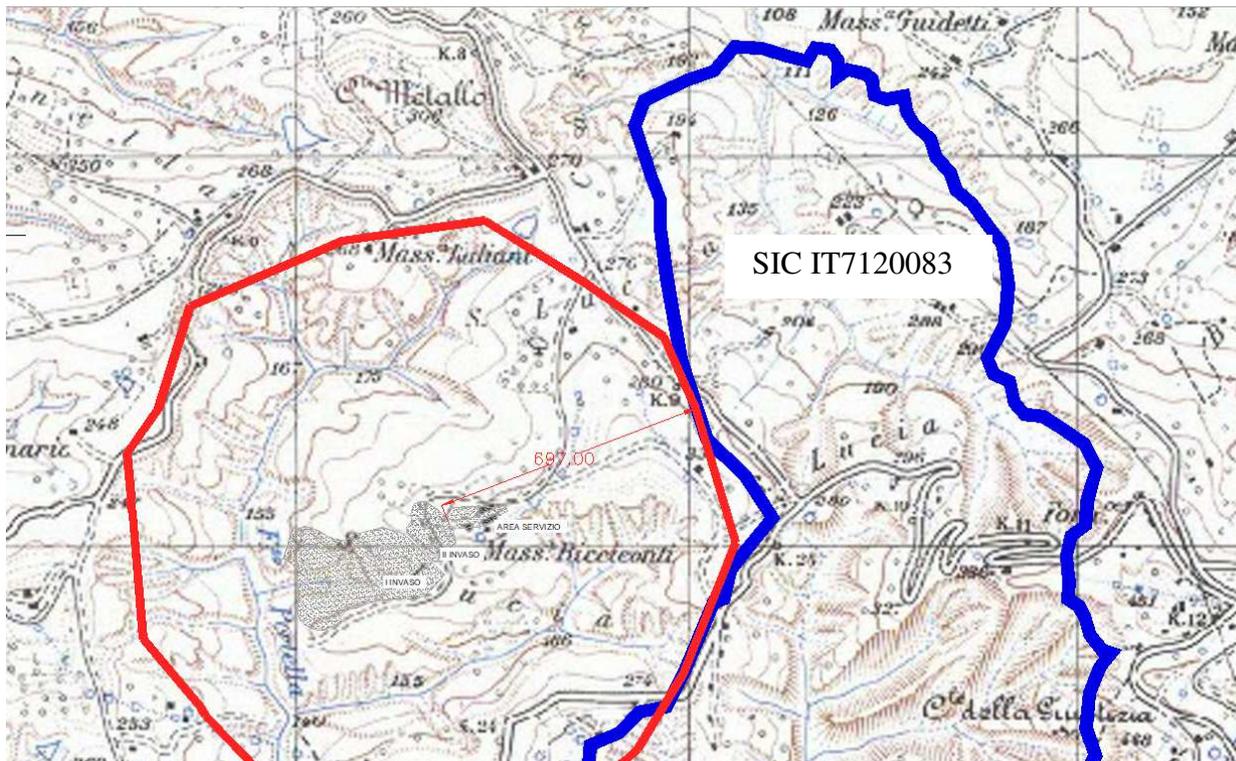


Figura 10: Definizione distanza SIC- sito di discarica

h) PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

In relazione ai criteri localizzativi la Regione Abruzzo, in attuazione dell'art. 196 del D.lgs. 152/2006, ha predisposto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che è stato approvato con Legge Regionale del 19 dicembre 2007 n° 45 ed adeguato, ai sensi dell'art. 199 del Decreto Legislativo medesimo, nel luglio 2017. E' stato successivamente approvato con DCR 110/8 del 02/07/2018 e pubblicato sul BURA n.99 del 05/10/2018.

In tale Piano, tra l'altro, sono stati definiti i criteri localizzativi a cui bisogna attenersi nella realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti

I fattori di tutela individuati, nel Piano, riguardano le seguenti categorie:

- Uso del suolo;
- Tutela della popolazione;
- Tutela delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Tutela dell'ambiente naturale;
- Tutela dei beni culturali e paesaggistici.

I suddetti fattori vengono valutati in base a diversi livelli di tutela da adottare, che sono essenzialmente:

- di tutela integrale;
- di tutela specifici;

- di penalizzazione;
- di opportunità localizzativa.

Il livello di tutela integrale è univoco e atto a preservare la naturalità e l'integrità ambientale e fisica di specifiche porzioni di territorio, mentre il livello di penalizzazione può avere diversi gradi di magnitudo in funzione delle disposizioni normative dalle quali il vincolo deriva e dalle implicazioni che queste determinano.

Più specificatamente, la magnitudo del livello di penalizzazione è suddivisibile in tre classi in funzione di tre indicatori:

- di "attenzione";
- "limitante";
- "potenzialmente escludente".

Nel caso in oggetto la verifica dei criteri localizzativi non è richiesta come specificato al punto 18.2 che si riporta di seguito: *“La stessa procedura è applicabile anche alla “modifica degli impianti “esistenti” dove con tale definizione si intende:*

- ✓ *la modifica dell'autorizzazione esistente che implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;*
- ✓ *la modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente, che origina una nuova “tipologia impiantistica” (es. da selezione e cernita a compostaggio, da solo stoccaggio ad impianto di trattamento);*
- ✓ *La modifica delle modalità di funzionamento di un impianto (a titolo esemplificativo la variazione dei CER con inclusione di CER “pericolosi” pur in una situazione di invarianza quantitativa dei rifiuti trattati) che determini una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto*
- ✓ *la modifica che comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica esistente.*

Per modifiche ad impianti esistenti che non ricadano nelle fattispecie sopra elencate non si applicano i criteri localizzativi descritti nel presente capitolo. Inoltre i criteri non vengono applicati alle categorie di impianto che verranno elencate nel seguito. Per gli impianti esistenti, nell'ambito dei procedimenti di rinnovo dell'autorizzazione (e/o di richiesta di ampliamento sotto-soglia), i criteri localizzativi dovranno comunque essere considerati al fine di impartire le prescrizioni necessarie a mitigare o compensare eventuali criticità.

Si ritiene dunque che la presente richiesta di Variante non Sostanziale di incremento di volumetria non richieda una verifica dei criteri localizzativi.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE E GESTIONALE

2.3.1 DESCRIZIONE VARIAZIONE VOLUMETRICA

Vengono di seguito descritte le caratteristiche e le tipologie delle lavorazioni previste con la presente richiesta di variante non sostanziale inerente l'incremento volumetrico <15% rispetto a quanto autorizzato.

Le soluzioni di variante, come meglio rappresentate nelle tavole grafiche allegate alla presente e già presentate agli Enti nella prima richiesta di Variante Non Sostanziale, comprendono un incremento del quantitativo di rifiuti da abbancare nel sito, rispetto al valore autorizzato con l'AIA n.81/120 del 06/02/2009 oltre a modifiche relative a diversa localizzazione di attrezzature e strutture di servizio.

L'AIA n.81/120 del 06/02/2009 è stata già in parte modificata con le varianti non sostanziali successive per quanto attiene la viabilità, la posizione del canile, e la necessità di realizzazione di un'unica area servizi; inoltre l'autorizzazione integrata prevedeva un abbancamento di rifiuti pari a 92.375 mc (al netto della copertura finale); l'attuale morfologia dei rifiuti abbancati permette di stimare un volume totale pari a 106.130,26 mc; tale valore, inferiore al 15% della volumetria autorizzata (92.375 mc), garantisce l'esclusione da una variante sostanziale.

Si fa presente che le linee di sezione, necessarie al calcolo della volumetria di rifiuti da abbancare, non sono coincidenti con quelle del progetto definitivo in quanto ritenute non idonee allo scopo; manca difatti la perpendicolarità tra le stesse.

Si riassume nella tabella che segue il calcolo puntuale del volume di rifiuti totali da abbancare, ai sensi della presente proposta di variante non sostanziale.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CALCOLO VOLUMI					
		SEZIONE [mq]	DISTANZA [m]	VOLUME [mc]	
LIMITE		0,00			
			hmed.(9,50+12,40)/2	12724,63	
SEZIONE	1	315,00			
			15,00	7207,50	
SEZIONE	2	646,00			
			15,00	11910,00	
SEZIONE	3	942,00			
			15,00	14302,50	
SEZIONE	4	965,00			
			15,00	14632,50	
SEZIONE	5	950,00			
			15,00	13852,50	
SEZIONE	6	897,00			
			15,00	12892,50	
SEZIONE	7	822,00			
			15,00	11452,50	
SEZIONE	8	705,00			
			15,00	9750,00	
SEZIONE	9	595,00			
			15,00	6825,00	
SEZIONE	10	315,00			
			hmed.(13,70+9,80)/2	1850,63	
LIMITE		0,00			
SOMMANO					106.130,26

Per una migliore comprensione della tabella si fa riferimento alla Tav. n.4 allegata.

Le modifiche previste non comportano alcuna modifica sostanziale e preservano le stesse caratteristiche di funzionalità della soluzione e gestione originaria.

Rimarranno inoltre invariate le tipologie di rifiuti attualmente conferiti in discarica e regolarmente autorizzati con comunicazione del DPC026 prot. n. RA/0009130/17 del 17/01/2017, che si elencano di seguito:

CODICI CER AUTORIZZATI	CARATTERISTICA RIFIUTO
19.05.01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19.05.03	Compost fuori specifica
19.08.01	vaglio
19.08.02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, nel pieno rispetto di quanto prescritto dal D. Lgs. 36/03 e s.m.i. e dal D.M. 27.09.2010 e s.m.i..
19.12.12	scarti e sovralli nel pieno rispetto di quanto prescritto dal D.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

	Lgs. 36/03 e s.m.i. e dal D.M. 27.09.2010 e s.m.i.
20.03.03	residui della pulizia stradale
20.01.41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere

Tra le tipologie di rifiuti ammessi in discarica si precisa che sono presenti 6 codici ritenuti potenzialmente putrescibili o fermentescibili; ma sono sempre stati accettati e verranno ammessi in discarica solo rifiuti NON PUTRESCIBILI considerando l'obbligo (limitatamente ad alcune tipologie) della valutazione dell'indice respirometrico dinamico potenziale che dovrà continuare ad avere valore $< 1000 \text{ mgO}_2 * \text{kg SV}^{-1} * \text{h}^{-1}$.

Da quanto sopra è possibile affermare che **tutti i rifiuti conferiti in discarica NON SONO PUTRESCIBILI.**



2.4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

La proposta progettuale di incremento volumetrico dei rifiuti da stoccare nella vasca di abbancamento non determinerà un contestuale incremento degli impatti sulle varie matrici ambientali rispetto a quanto già previsto e regolarmente autorizzato con l'AIA 81/120 in quanto la Variante non Sostanziale si configura come mera estensione temporale della fase operativa, gestionale, e dunque contestualmente di realizzazione del piano di monitoraggio ambientale connesso; verranno quindi preservate ed adottate tutte le prescrizioni contenute nel piano di gestione operativa, piano di sorveglianza e controllo e piano di utilizzo facenti parte integrante dell'AIA 81/120.

Tutte le possibili interferenze delle operazioni di gestione del sito con le matrici ambientali sono state dunque già analizzate e studiate nelle precedenti Valutazioni di impatto Ambientale che sono parte integrante dell'AIA. Al fine di scongiurare eventuali problematiche verranno comunque di seguito analizzate singolarmente le matrici in relazione all'incremento volumetrico.

Nello specifico verranno analizzati i seguenti componenti e fattori ambientali:

- Aria: qualità dell'aria, rilascio di emissioni;
- Ambiente idrico: acque superficiali e sotterranee;
- Suolo: profilo geologico e geomorfologico;
- Rumore: impiego di mezzi durante l'attività lavorativa;
- Odori;
- Flora e Fauna;
- Paesaggio;
- Salute Pubblica.

Inoltre al fine di poter avere un quadro quanto più completo possibile verranno allegati tutti i report dei monitoraggi ambientali che sono stati effettuati dall'inizio della gestione del sito in oggetto fino ad oggi.

2.4.1 IMPATTI E MITIGAZIONI AMBIENTALI

Le lavorazioni previste con la presente richiesta di autorizzazione non comportano la realizzazione di una fase di cantiere, ma costituiscono solo un protrarsi temporale della fase gestionale e di coltivazione della vasca, per cui verranno nel seguito analizzati gli impatti sulle matrici ambientali solo in fase di esercizio.

a) ARIA

Le principali fonti d'impatto che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate principalmente da:

Polveri e materiale leggero

In questa categoria rientrano tutti i rifiuti solidi che possono essere facilmente trasportati dal vento al di fuori dell'area della discarica (carta, buste in plastica, ecc.). La dispersione di questi materiali, dovuta principalmente al trasporto eolico, si manifesta in particolare nella fase di scarico dei rifiuti dai mezzi conferitori.

In discarica sono conferiti solo materiali pretrattati, per cui tale condizione permette di ridurre l'effetto dispersione che potrà comunque essere ulteriormente contenuto con l'impiego di opportune procedure di salvaguardia (tecniche di scarico, procedure di manovra, ecc.) già adottate in precedenza. Inoltre per contenere gli odori sgradevoli ed evitare la dispersione di materiale volatile continuerà ad essere garantita la minimizzazione delle superfici scoperte attraverso la ricopertura giornaliera del fronte dei rifiuti con uno strato minimo di terreno, necessario alla regolarizzazione della quota, su cui verrà steso un **telo a carboni attivi**.

Si precisa che tale soluzione proposta è consentita dalla normativa vigente come indicato nell'allegato 1 punto 2.10 del D.Lgs. 36/2003: “[...]...la copertura giornaliera può essere effettuata anche con sistemi sintetici che limitino la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori.” e regolarmente approvato con comunicazione n.1672 del 18/03/2013 trasmessa dall'ARTA Abruzzo.

Gas di scarico mezzi in esercizio

I mezzi richiesti per la coltivazione della discarica, e già utilizzati fino ad ora, sono un escavatore con pinza dotato di cabina insonorizzata per l'alloggiamento dei rifiuti, un mezzo compattatore ed un camion per le operazioni di copertura giornaliera che verranno periodicamente sottoposti a controlli tecnici come avvenuto fino ad oggi con la usuale gestione del sito.

Emissioni da combustione

E' presente sul piazzale servizi una unità di combustione, la torcia, il cui funzionamento giornaliero non verrà alterato dall'incremento volumetrico richiesto.

b) ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Produzione di percolato

L'incremento volumetrico dei rifiuti da stoccare determinerà una variazione non sostanziale dal punto di vista quali-quantitativo del percolato prodotto.

Inoltre si ricorda che il fondo della discarica è dotato di linee di impluvio che hanno lo scopo di drenare il percolato verso i pozzetti di alloggiamento delle pompe. Il percolato viene estratto

mediante pompe sommerse e stoccato in serbatoi esterni al corpo della discarica, prima di essere inviato agli impianti di trattamento/smaltimento mediante autocisterne.

Per ridurre la produzione del percolato, la superficie del fondo è stata suddivisa in due zone idraulicamente indipendenti, a differenza di quanto previsto in fase di progettazione definitiva, ognuna dotata di pozzo di raccolta; inoltre la contestuale copertura giornaliera dei rifiuti garantirà la diminuzione delle superfici scoperte riducendo dunque l'interferenza con gli eventi piovosi, così come previsto nelle precedenti autorizzazioni.

Trattamento delle acque meteoriche di dilavamento

La raccolta delle acque meteoriche di percolazione, all'interno del corpo della discarica, verrà realizzata con un sistema di drenaggio e raccolta sul fondo vasca impermeabilizzato, che recapita le acque ai pozzi di raccolta e poi al sistema di stoccaggio, come descritto in precedenza, mentre le acque meteoriche di drenaggio superficiale e quelle di ruscellamento esterne al perimetro della discarica saranno raccolte con canalette dedicate, al fine di evitare la commistione con quelle interne alla discarica, e confluiranno poi nel corpo recettore di valle come autorizzato nell'AIA 81/120.

Il percolato e le acque di discarica verranno captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto, come normata dal DL 36/2003 ed autorizzato dall'AIA 81/120.

Potenziali veicoli di contaminazione del suolo

La discarica in progetto è stata realizzata in perfetta aderenza ai criteri fissati del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. anche per quanto concerne le caratteristiche del sistema di impermeabilizzazione di base. Si sottolinea che i rifiuti messi in discarica non producono percolato se non per dilavamento degli stessi da parte delle acque meteoriche. Il percolato viene estratto dal fondo della discarica con un sistema che consente di minimizzare il battente di liquido nell'invaso, mediante tubazioni che non interrompono in alcun punto la continuità del sistema di impermeabilizzazione. All'esterno della discarica il percolato è stoccato in serbatoi a tenuta posti all'interno di un bacino di contenimento atto ad impedire eventuali perdite e fuoriuscite accidentali.

L'incremento volumetrico non darà dunque origine a nessuna modifica del sistema descritto.

c) SUOLO E SOTTOSUOLO

Produzione di rifiuti

L'unico rifiuto prodotto dalla gestione del sito di discarica è costituito dal percolato generato dall'interazione del rifiuto con le acque di piovoghe che verrà smaltito presso impianti autorizzati in

grado di trattarlo; la quantità di percolato da smaltire, non essendo lo stesso prodotto da fenomeni di trasformazione dei rifiuti abbancati ma solo dal dilavamento delle acque meteoriche, è strettamente legato all'intensità ed alla frequenza dei fenomeni piovosi, per cui l'incremento volumetrico dei rifiuti richiesto non darà origine ad un contestuale aumento del percolato.

Modificazione idrografica

L'incremento volumetrico richiesto con la presente Variante non sostanziale non darà origine a modifiche orografiche del sito di studio, in quanto il sistema di raccolta delle acque previsto in AIA a discarica colmata verrà solo adattato ai nuovi profili come riportato nella tavola grafica n.4 allegata.

d) RUMORE

L'incremento volumetrico dei rifiuti da stoccare in sito non presenta criticità dal punto di vista dell'impatto acustico generato essenzialmente dal transito dei mezzi di trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto, in quanto rimarranno inalterate le condizioni operative della precedente fase di coltivazione della discarica.

e) ODORI

La quantità e la natura dei gas responsabili dei cattivi odori sono estremamente variabili e dipendono dalla composizione, dall'età del rifiuto e dalle modalità gestionali della discarica. Tali gas si originano dalla decomposizione anaerobica di sostanze a peso molecolare elevato quali proteine, grassi e carboidrati e possono essere sia di natura organica (acidi organici, ecc), che inorganica (idrogeno solforato e ammoniaca). Tra i gas maggiormente responsabili dell'impatto da odori c'è l'idrogeno solforato il quale, oltre ad avere un odore particolarmente sgradevole, presenta una soglia di percettibilità estremamente bassa.

La quasi totale assenza di rifiuti putrescibili in discarica, grazie ad una raccolta differenziata spinta, e l'invarianza dei codici CER che verranno conferiti in discarica, determina la quasi totale assenza di emissioni odorigene, così come riscontrato nella precedente fase operativa del sito di stoccaggio dei rifiuti.

f) FLORA E FAUNA

I principali problemi di compatibilità ambientale - che si potrebbero ripercuotere sulle specie vegetali ed animali presenti nell'area - riguardano la produzione di polveri, gas di scarico, rumori ed odori.

Considerando comunque la tipologia delle lavorazioni e gli accorgimenti (sistemi di umidificazione delle strade per l'abbattimento delle polveri, l'utilizzo di mezzi di trasporto con impatto pressochè nulla) che vengono e continueranno ad essere adottati, l'impatto acustico

prodotto dall'impianto non è tale da arrecare ulteriore disturbo alla flora e fauna presenti. Pertanto, si ritiene che tale impatto negativo debba considerarsi di bassa significatività.

g) PAESAGGIO

L'incremento volumetrico dei rifiuti da stoccare nella vasca di abbancamento non andrà ad alterare il paesaggio limitrofo costituito da terreni pressochè incolti e già da anni interessati da attività di smaltimento rifiuti.

La variante non sostanziale determinerà dunque solo un adeguamento del profilo della discarica colmata che preserverà comunque l'altezza massima di 307,80 m.slm. come specificato nell'AIA 81/120.

Inoltre la tipologia delle lavorazioni (mera movimentazione dei rifiuti) non danneggia il paesaggio circostante rispondendo all'uso del territorio previsto dagli strumenti urbanistici vigenti.

h) SALUTE PUBBLICA

Le emissioni di polveri e gas di scarico originati dall'incremento dell'attività di movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto hanno un impatto di bassissima significatività per i lavoratori e non significativo per la popolazione limitrofa; difatti l'attività eseguita nell'impianto non è assolutamente in grado di creare situazioni di aumento delle emissioni sonore, mentre per la popolazione limitrofa tale impatto è da considerarsi non significativo, essendo le lavorazioni coincidenti con quelle effettuate fino ad oggi durante la normale coltivazione della discarica.

Le principali emissioni sonore, come detto, derivano essenzialmente dalla presenza dei mezzi di trasporto in entrata e in uscita dall'impianto e dalla movimentazione e lavorazione interna dei rifiuti. I livelli di rumorosità attesi nell'area limitrofa all'impianto sono stati, e saranno, contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento.

2.5 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il metodo di valutazione dell'impatto globale prodotto dalla variante non sostanziale rispetto a quanto previsto e regolarmente valutato nell'AIA 81/120 si basa sulla valutazione dei singoli impatti derivanti dalle varie fasi del ciclo di lavorazione sulle singole componenti ambientali.

I parametri valutati sono i seguenti:

- P (peso relativo della componente ambientale considerata)
- I (magnitudo di impatto fase di lavorazione – componente ambientale)

Il peso relativo indica l'incidenza di una componente ambientale in percentuale e viene calcolato mediante il criterio della gerarchia dei rischi esplicito dalla matrice di seguito riportata.

L'indicatore "magnitudo" permette di stimare l'incidenza di ciascuna fase del ciclo di lavorazione sulle varie componenti ambientali su una scala da 1 a 10 ed è assegnato sulla base dei dati ricavati e dell'analisi delle componenti ambientali descritti nel capitolo precedente.

L'impatto globale (IGC) della singola componente ambientale esaminata è pari alla somma degli impatti delle varie fasi di lavorazione moltiplicato per il peso relativo:

$$IGC = (\sum C \times IC) \times P$$

dove:

IC = indicatore impatto componente – fase di lavorazione

P = peso relativo singola componente

L'impatto totale infine è dato dalla somma degli impatti delle singole componenti, così come calcolate con la formula precedente:

$$IT = \sum i \times IGC_i$$

In primis vengono elencati i fattori influenzanti e la relativa magnitudo definita su una scala che va da un minimo pari ad 1 ad un massimo pari a 10.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

NOME	MAGNITUDO			DESCRIZIONE
	Min	Max	Propria	
Modifiche morfologiche	1	10	2	Il profilo della discarica colmata verrà solo adeguato alla nuova volumetria preservando l'altezza massima definita nell'AIA
Alterazione dello skyline	1	10	2	Il profilo della discarica colmata verrà solo adeguato alla nuova volumetria preservando l'altezza massima definita nell'AIA
Modifiche dei flussi di traffico	1	10	1	Il flusso di traffico non subirà variazioni rispetto alla usuale gestione operativa
Produzione di rumore	1	10	1	La produzione di rumore non subirà variazioni rispetto alla usuale
Produzione di polveri	1	10	1	La produzione di polveri non subirà variazioni rispetto alla usuale
Gestione impianto	1	10	2	La gestione dell'impianto non subirà variazioni sostanziali se non in merito all'estensione temporale della stessa
Modifiche del drenaggio superficiale	1	10	2	Il sistema di drenaggio delle acque non subirà variazioni sostanziali ma verrà solo adeguato alla morfologia del sito

Nella tabella che segue vengono definiti i livelli di incidenza esistenti tra le modifiche introdotte con le scelte progettuali e le varie matrici ambientali su una scala crescente che va da A a C considerando quanto segue:

LIVELLI DI CORRELAZIONE	
N° Livelli	3
A	2 B
B	2 C
C	1
Sommatoria	10

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Componente: Aria		
Fattore	Livello di correlazione	Valore di influenza
Modifiche morfologiche	C	1,00
Alterazione dello skyline	C	1,00
Modifiche dei flussi di traffico	C	1,00
Produzione di rumore	B	2,00
Produzione di polveri	B	2,00
Gestione impianto	B	2,00
Modifiche del drenaggio superficiale	C	1,00

Componente: Acque superficiali e sotterranee		
Fattore	Livello di correlazione	Valore di influenza
Modifiche morfologiche	C	1,11
Alterazione dello skyline	C	1,11
Modifiche dei flussi di traffico	C	1,11
Produzione di rumore	C	1,11
Produzione di polveri	C	1,11
Gestione impianto	B	2,22
Modifiche del drenaggio superficiale	B	2,22

Componente: Suolo e sottosuolo		
Fattore	Livello di correlazione	Valore di influenza
Modifiche morfologiche	C	1,25
Alterazione dello skyline	C	1,25
Modifiche dei flussi di traffico	C	1,25
Produzione di rumore	C	1,25
Produzione di polveri	C	1,25
Gestione impianto	B	2,50
Modifiche del drenaggio superficiale	C	1,25

Componente: Rumore		
Fattore	Livello di correlazione	Valore di influenza
Modifiche morfologiche	C	1,11
Alterazione dello skyline	C	1,11
Modifiche dei flussi di traffico	C	1,11
Produzione di rumore	B	2,22
Produzione di polveri	C	1,11
Gestione impianto	B	2,22
Modifiche del drenaggio superficiale	C	1,11

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Componente: Flora e fauna		
Fattore	Livello di correlazione	Valore di influenza
Modifiche morfologiche	C	1,43
Alterazione dello skyline	C	1,43
Modifiche dei flussi di traffico	C	1,43
Produzione di rumore	C	1,43
Produzione di polveri	C	1,43
Gestione impianto	C	1,43
Modifiche del drenaggio superficiale	C	1,43

Componente: Paesaggio		
Fattore	Livello di correlazione	Valore di influenza
Modifiche morfologiche	C	1,43
Alterazione dello skyline	C	1,43
Modifiche dei flussi di traffico	C	1,43
Produzione di rumore	C	1,43
Produzione di polveri	C	1,43
Gestione impianto	C	1,43
Modifiche del drenaggio superficiale	C	1,43

Componente: Salute pubblica		
Fattore	Livello di correlazione	Valore di influenza
Modifiche morfologiche	C	1,43
Alterazione dello skyline	C	1,43
Modifiche dei flussi di traffico	C	1,43
Produzione di rumore	C	1,43
Produzione di polveri	C	1,43
Gestione impianto	C	1,43
Modifiche del drenaggio superficiale	C	1,43

Sulla base delle informazioni reperite si ottiene una matrice degli impatti ambientali che permette di valutare in modo intuitivo l'interazione tra il progetto e le componenti.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

COMPONENTI	IMPATTO		
	Elementare	Minimo	Massimo
Aria	15,00	10,00	100,00
Acque superficiali e sotterranee	16,67	10,00	100,00
Suolo e sottosuolo	16,25	10,00	100,00
Rumore	15,56	10,00	100,00
Flora e fauna	15,71	10,00	100,00
Paesaggio	15,71	10,00	100,00
Salute pubblica	15,71	10,00	100,00

3 CONCLUSIONI

Sulla base di quanto riportato nei paragrafi precedenti si evince che gli interventi proposti di incremento volumetrico, inferiore al 15% rispetto a quanto autorizzato, oltre a modifiche relative a diversa localizzazione di attrezzature e strutture di servizio, costituiscono una variante non sostanziale all'AIA 81/120 del 06/02/2009.

La variazione volumetrica - in aumento – difatti non rientra nell'ambito dell'art.45 comma 10, lett. c) della Legge Regionale 45/2007, così modificato dall'art.18 comma 2 della LR 36/2013 che si riporta di seguito:

“Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata. La Giunta regionale emana apposite direttive tecniche in materia, in particolare si applicano nel caso di: [...]

c) variazioni in aumento dei quantitativi di rifiuti da trattare, recuperare o smaltire, della stessa tipologia autorizzata, eccedenti il 15%”.

Inoltre si tratta di una *“mera diversa localizzazione di attrezzature e strutture di servizio [...]*” e non ricorrono dunque i presupposti di *variante sostanziale* come indicato al punto 2.1 dell'Allegato 1 della D.G.R. 1192/2008 *“Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti”*.

Si tratta dunque globalmente di interventi non classificabili come varianti in quanto non compresi nella lettera d) del comma 2 dell'art 18 della LR 36/2013 che si riporta di seguito:

“d) modifiche alle discariche per qualsiasi tipologia di rifiuti, quando la variazione riguarda, oltre che eventuali modifiche riconducibili alle lettere a) e b), l'ingombro piano - altimetrico per variazioni volumetriche eccedenti il 15% in più.”.

La Variante non Sostanziale si configura come mera estensione temporale della fase operativa, gestionale, e di realizzazione del piano di monitoraggio ambientale connesso; verranno dunque preservate ed adottate tutte le prescrizioni contenute nel piano di gestione operativa, piano di sorveglianza e controllo e piano di utilizzo facenti parte integrante dell'AIA 81/120.

La scelta progettuale determinerà essenzialmente solo un adeguamento del profilo della discarica colmata che preserverà comunque l'altezza massima di 307,80 m.slm. come specificato nell'AIA 81/120.

Permarranno dunque invariate tutte le azioni di cantiere adottate nella fase operativa di abbancamento rifiuti.

Si specifica inoltre che tali azioni non daranno origine a nessuna variazione degli impatti sulle matrici ambientali interessate.

